Evitare che un Lo Bello capiti anche alla Juve o al Bologna

Possono falsare il torneo le sviste arbitrali

Intanto rossoblu e bianconeri brillano anche a prescindere da Del Sol e Pascutti
Domani Ipswich-Milan e Napoli-Ujpest

Bisogna tornare sull'operato di Lo Bello a Torino anche in sede di commento al campionato, bisogna tornarci perchè se «papere» dell'arbitro siracusano oltre a danneggiare la Roma negandole una vittoria costruita con intelligenza e saggezza costituiscono un pericolo per la regolarità di tutto il torneo chi può dire, infatti, che Lo Bello non rimanga vittima di errori analoghi anche in altre occasioni, magari a danni del Bologna o della Juve? Il dubbio è legittimato dai precedenti di Lo Bello in Juve-Inter ed in Fiorentina-Inter: precedenti appunto che fanno ritenere Lo Bello ormai inadatto a dirigere partite di grande importanza. E questa è l'interpretazione più benevola che si possa dare all'operato del siracusano nella partita di Torino: perchè c'è già chi parla di una vera e propria congiura arbitrale a favore delle grandi del Nord e ai danni della Roma, collegando appunto la benevolenza dimostrata in passato da Lo Bello nei riguardi dell'Inter con l'interpretazione che è stata data alla scadenza degli organi direttivi della Commissione Arbitri Professionisti, da parte di gazzette nerazzurrisse o gravitanti, comunque nella sfera di interesse delle squadre lombarde.

LO BELLO

Per conto nostro abbiamo già segnalato questo cambio della guardia verificatosi al vertice della CAP delineandone i pericoli e pur non volendo arrivare all'estremo di interpretare gli errori di Lo Bello come una diretta conseguenza di questa situazione di rigenerazione, non possiamo fare a meno di rilevare che da oggi in avanti il ripetersi di «viste» arbitrali assumerebbero un preciso significato che non potrà essere giustificato con la casualità. Perchè un errore isolato o una giornata nera possono essere anche ammissibili, ma è evidente che se certi errori e certe giornate nere si ripetessero e tutte in una stessa direzione allora bisognerà trarne le necessarie conseguenze. Per ora facciamo punto sull'episodio scorbutico e antipatico e passiamo piuttosto alle indicazioni fornite dalla undicesima giornata. Contrariamente a quanto si prevedeva la Spal non ha potuto approfittare del turno interno e delle difficoltà delle rivali per restare sola in testa alla classifica perchè Juventus e Bologna hanno superato i primi voli le due ostiche trasferte. Anzi si può dire che a brillare di meno è stato proprio la Spal impostasi a fatica ed con una rete del mediano Michel, sul modesto Modena. Juventus e Bologna invece hanno dato due dimostrazioni di forza e di salute rispettivamente a Catania e a Marassi. Non solo ma nelle due occasioni hanno smentito clamorosamente che il rendimento del complesso sia legato al comportamento di un solo uomo (Del Sol per la Juve e Pascutti per il Bologna). Infatti Del Sol è stato l'ombra del giocatore delle ultime giornate e Pascutti non è nemmeno entrato in campo. Ora il fatto che ciò nonostante Juve e Bologna hanno girato ugualmente a pieno regime dovrebbe significare che le due squadre possono fare ancora più strada di quanto si pensasse fino a pochi giorni fa ma per questo forse sarà opportuno attendere altre prove più probanti, perchè è ovvio che una sola partita non può fare testo.

Nell'attesa c'è da rilevare che l'Inter e la Fiorentina rimangono pienamente in corsa nella lotta per i primi posti grazie al pareggio di Firenze e grazie alla buona prova fornita da ambedue le squadre: in particolare la compagine viola è sembrata veramente rinforzata dall'innesto di Seminario mentre l'Inter ha confermato il suo attuale momento positivo. Più attardata invece è la Roma che in conseguenza del pareggio di Torino si trova ora a quattro punti dal trio di testa e addirittura tagliato fuori dalla lotta appare il Milan costretto al pari dal Mantova. Con questo nuovo deludente risultato il Milan si trova a quota 10, ovvero ai margini della zona minata. Qui, intanto c'è da registrare l'impennata del Palermo (a Venezia) e la conferma di vitalità del Napoli: due sintomi di buon augurio per le due squadre centromeridionali, tanto più che Sampdoria, Venezia e Modena continuano a scendere sempre più in basso.

• • •

Ora il campionato va a riposo per la parentesi internazionale che si aprirà giovedì con Inghilterra-Italia Interleghe a Londra, proseguirà domenica con Italia-Turchia a Bologna e si concluderà giovedì 6 con Italia B-Francia B a Bari. Ma non ci saranno solo gli incontri delle rappresentative nazionali: domani infatti sono in programma altri due incontri di grande interesse, ovvero Ipswich-Milan per la coppa dei campioni e Napoli-Ujpest per la coppa delle coppe. Si tratta di due retour match. All'andata il Milan ha battuto per 3 a 0 gli inglesi a San Siro e il Napoli ha pareggiato a Budapest: ciò vuol dire dunque che le due squadre italiane hanno molte probabilità di superare il turno e sabato la Sampdoria incontrerà gli ungheresi del Ferenevaros.

Poi domenica sarà la volta della Roma a giocare a Saragozza nell'incontro di andata per la coppa delle Fiere ed infine mercoledì 5 si giocherà un turno di coppa Italia (con Roma-Genoa all'Olimpico). Come si vede si tratta di un riposo assai relativo: riposerà il campionato, ma non riposeranno i giocatori che sono sempre sotto pressione con le conseguenze che si possono immaginare per il loro fisico e che sono chiaramente visibili nel livello di gioco di certe partite. Ciò conferma dunque la necessità che si arrivi alla riduzione del torneo o alla soppressione di certe competizioni internazionali: altrimenti il calo si ammalerà di stanchezza (e annoierà gli spettatori stessi) come è successo negli ultimi anni, per il calcio.

Roberto Frosi

MILANI si è dato da fare, al suo rientro nelle file «viola», ma evidentemente a corto di preparazione non ha potuto dare un apporto decisivo alla manovra fiorentina. NELLA FOTO: lo vediamo impegnare BUFFON

Per Italia-Turchia

Così ha scelto il C. U. Fabbri

Per Italia-Turchia (Coppa europea delle Nazioni) di domenica a Bologna, il C. U. azzurro Fabbri ha convocato i seguenti giocatori: BOLOGNA: Bulgarelli, Fogli, Janich, Pascutti, Renna e Tumburus; FIORENTINA: Robotti; JUVE: Anzolin e Salvadore; VICENZA: Puja; MANTOVA: Negri e Sormani; MILAN: Maldini, Radice, Rivera e Trapattoni; ROMA: Menichelli e Orlando. Il raduno è stato fissato per oggi a Coverciano: tutti i convocati dovranno raggiungere il «Centro» entro le ore 20 ad eccezione dei milanisti che sono stati autorizzati a partecipare a Milan-Ipswich (Coppa dei campioni) di domani a Londra. Maldini, Radice, Rivera e Trapattoni dovranno raggiungere Coverciano giovedì. Collaboreranno con Fabbri il dott. Fini (medico della nazionale) e i massaggiatori Tresoldi (Milan) e Bortolotti (Inter).

E' bello, piace. Fabbri passa dalle parole ai fatti, e dimostra di avere idee chiare, precise. Infatti. Subito dopo l'euforica vittoria sull'Austria, il tecnico azzurro aveva dichiarato che la nazionale sarebbe cresciuta così: quelli di Vienna, meno Mora, più Salvadore, Menichelli e Nicolè. Ed ecco la conferma. Nell'elenco ufficiale dei convocati per l'incontro con la Turchia, d'esordio nella Coppa d'Europa, ci sono tutti. L'eccezione di Nicolè è giustificata dalle ancora scarse condizioni del centrattacco. E l'aggiunta di Renna si spiega col fattore campo.

Certo che un senso di gratitudine lega Fabbri agli uomini del Prater che, vincendo, l'hanno esaltato. E comunque, la sua politica, che rifugge dalle incertezze, e guarda lontano (all'Inghilterra, alla Coppa del mondo del 1966..) ci pare la più giusta, anche se questo è un gramo momento per il Milan, costretto, oltretutto, a portare, e far precipitosamente tornare, Maldini, Radice, Trapattoni e Rivera da Ipswich.

Viene, perciò, stroncata l'antipatica polemica sollevata da Viani, che pretendeva già di poter ringraziare Fabbri per lo atteso favore della rinuncia agli uomini del blocco rosso e nero. Non escludiamo che Radice, per dire di uno, resti a guardare. Anzi. E, tuttavia, l'integrità è mantenuta. Cioè. Partendo dal punto fermo di Vienna, la squadra azzurra continua sul cammino che si è tracciato. Adesso, è difficile prevedere la formazione che verrà schierata. Fabbri, di ritorno da Tel Aviv, ha precisato che la Turchia è gagliarda, pratica, decisa, e che sarebbe un grave errore sottovalutarla. Di conseguenza, a parte gli indispensabili accorgimenti tattici, è necessario che egli constati, personalmente, l'efficienza di tutti i selezionati, ciò che gli sarà possibile venerdì, quando potrà vedere in azione Maldini, Radice, Trapattoni e Rivera.

La partita di ritorno, per l'ingresso ai quarti di finale della Coppa dei campioni, non sarà uno zucchero per il Milan, malgrado il suo vantaggio di tre goals. E, questa, è la sola ragione che ci fa pensare che contro la Turchia varrà, specialmente, il blocco rosso e blù, con l'inclusione, magari, di Salvadore.

a. c.

Per Londra

Foni cambia l'Interleghe A

Per Italia - Inghilterra Interleghe in programma per giovedì (ore 19,30) allo stadio «Highbury» di Londra, il Commissario Tecnico Foni ha convocato i seguenti giocatori che si sono radunati ieri sera al «Gallia» di Milano: ATALANTA: Colombo e Nielsen; BOLOGNA: Haller e Pavinato; CATANIA: Vavassori; FIORENTINA: Hamrin, Sarti Gonfiantini e Petris; INTER: Maschio; JUVE: Emoli; MANTOVA: Allemann; ROMA: Charles, Lojacono, Losi e Jonsson (quest'ultimo è stato chiamato a sostituire Szymaniak che, convocato, ha fatto sapere di essersi infortunato contro la Juve). L'Interleghe partirà oggi alle ore 14,30 in aereo per Londra. La partita sarà arbitrata dal francese Kitabdijan con la collaborazione degli arbitri inglesi Matthiews e Lewis nelle vesti di guardialinee.

La scelta di Foni dice chiaramente che il C.T. ha apportato diversi ritocchi alla formazione della Interleghe che a Roma ha battuto la Scozia: a cominciare dal portiere che non sarà più Albertosi (ma Sarti o Vavassori), per continuare con la coppia dei terzini ove a fianco di Pavinato non ci sarà Castano ma Emoli (se si sarà ristabilito dall'infortunio occorsogli a Torino) o Losi. Nella mediana, invece, Colombo dovrebbe tornare a far coppia con Nielsen (che pure non ha bene figurato a Roma) mentre al centro Gonfiantini (o Losi?) sostituirà Salvadore convocato da Fabbri. Per l'attacco infine sono state convocate due ali destre, (lo svizzero Alleman e lo svedese Hamrin, che non figurò molto bene a Roma), ed una sola ala sinistra, il prezzo Petris con una evidente sottovalutazione dello splendido momento attraversato da Tacchi (a meno che non sia stato il Napoli a sollecitare l'esclusione dell'argentino per utilizzarlo mercoledì contro l'Ujpest).

Ci sono in compenso due coppie di interni (Lojacono e Jonsson, Haller e Maschio) ed un solo centro avanti (Charles). Dunque non è difficile intuire quale sono le intenzioni per il varo della formazione: Sarti (Vavassori); Emoli (Losi), Pavinato; Colombo, Losi (Gonfiantini) Nielsen; Hamrin (Alleman), Jonsson (Maschio), Charles, Lojacono (Haller), Petris. Ci sono tuttavia da fare diverse osservazioni critiche. Per esempio non comprendiamo perchè proprio in questa occasione sia stato escluso Albertosi che ha fatto sempre il fenomeno nelle partite in notturna (come è quella di Londra) per convocare Sarti che invece in notturna non ha mai giocato bene. Poi non ci sembra che Charles sia in condizione di ricoprire il ruolo di centro avanti: anzi ci sembra che per il momento non sia in condizione di giocare in nessun ruolo.

Infine pensiamo che mentre Lojacono ed Haller possono essere facilmente intercambiabili, troppo vistosa sarà la differenza se giocherà un tempo Jonsson ed un tempo Maschio (come Foni sembra orientato a fare volendo utilizzare tutti gli uomini a sua disposizione) perchè si rischia di registrare un nuovo «calo» come quello verificatosi a Roma quando uscì Del Sol per far posto ad Angelillo.

Domani a Coverciano

Frossi prova l'Interleghe B

Il C. T. Frossi ha convocato per oggi (ore 19.30) a Coverciano i seguenti giocatori in vista del match interleghe Italia B-Francia B in programma a Bari per il 6 dicembre: ALESSANDRIA: Bassi; BARI: Carrano, Catalano, Magnaghi e Panara; BRESCIA: Pagani e Turra; CAGLIARI: Colombo; FOGGIA: Nocera; LAZIO: Cei e Landoni; LECCO: Schiavo; MESSINA: Calloni; UDINESE: Urelli; VERONA: Ciccolo e Maioli. I convocati si alleneranno domani

Con questa seconda convocazione Frossi intende evidentemente completare il suo «giro di esplorazione» nella serie B non si comprenderebbe altrimenti l'esclusione del centro avanti bresciano De Paoli che è stato tra i migliori nel primo allenamento. Bisogna attendere, quindi, la terza e definitiva convocazione per completare i piani del dott. Annibale. Per ora basta far rilevare che i convocati sono 16 contro i 25 del primo allenamento. I nuovi sono i bresciani Pagani e Turra, il laziale Landoni, e l'udinese Burelli. Rispetto alla prima convocazione non figurano invece nell'elenco i bresciani Brotto, De Paoli, Della Giovanna e Farini, il cagliaritano Vescovi, i joggiani Lazzotti ed Oltramari, i laziali Garbuglia e Zanetti, i lecchesi Bagatti e Fecca, il messinese Radaelli, il bustocco Signorelli, il parmense Meregalli e il veronese Cera.

Burruni-Alvarez oggi a Torino

Per la prima volta il campione d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni, si esibirà a Torino, questa sera, nell'incontro «clou» della manifestazione organizzata al Teatro Alfieri. Burruni affronterà lo spagnolo Manolin Alvarez, che vanta al proprio attivo una vittoria sul campione di Spagna della categoria, Osuna, ed un chiaro successo su Ramon Casal, già avversario dello stesso Burruni.

Ecco il programma della riunione. Pesi welters: Mambrini (Torino) contro Gattai (Firenze); pesi leggeri: Pillon (Treviso) contro Carrasco (Rio de Janeiro); pesi mosca: Locatelli (Novara) contro Martins (San Paulo); pesi piuma: Scorda (Torino) contro Aparici (Barcellona); pesi mosca: Burruni (Alghero), campione d'Europa, contro Alvarez (Madrid), dieci riprese. Nella foto: BURRUNI.

Oggi l'ex D.T. azzurro spera di avere giustizia

Il «caso» Costa al Consiglio di Stato

Alla Federciclismo occorrono una politica nuova e una strutturazione più democratica

Il mondo del ciclismo è un vulcano in eruzione. Le liti si susseguono alle liti. E' chiaro che la più grossa è quella tra l'UVI e la Lega dei professionisti, ma ce n'è un'altra che pur avendo origini diverse è comunque grave ed importante. Alludiamo al «caso Costa» che oggi trovera una eco davanti al Consiglio di Stato.

Il bravo C1 della pista, come ricorderete, fu licenziato dall'UVI senza tanti complimenti dopo essere stato accusato di scorrettezze commesse in occasione di una tournée nel Sud-America (tra l'altro sembra che non fosse neppure una tournée ufficiale).

In quell'occasione l'UVI — contraddicendo la sua abituale accendiscendenza al compromesso — si eresse a paladina della più ortodossa morale e lanciò i suoi fulmini, regalando al tecnico ogni possibilità di difesa.

Il metodo di tanta risoluzione mostrò lo individuarono nella troppo crescente popolarità di Guido Costa che rischiava di offuscare la «stella» di Rodoni. La questione — come abbiamo detto — è arrivata al Consiglio di Stato dal quale Costa spera di ottenere giustizia, almeno per quanto riguarda il danno materiale che gli è stato arrecato con la rottura del contratto che lo legava all'UVI. E comunque certo che qualunque sarà la sentenza l'indiscusso capo scuola dei tecnici della pista non potrà tornare al suo posto di CT, almeno fin quando Rodoni sarà presidente dell'UVI. A meno che il CONI visto lo grave sfilacciamento che si va creando nel ciclismo — in modo particolare per la lite con la Lega dei professionisti — non intervenga con il peso della sua autorità per far «ragionare» il presidente dell'UVI.

E, quando diciamo far ragionare non pensiamo davvero di un intervento compromissorio destinato a procrastinare la difficile situazione di oggi, intendiamo invece una efficace sentenza per dare alla Federazione del ciclismo una politica nuova e una struttura democratica che riscuta gli attuali contrasti.

L'occasione per una svolta della politica federale potrebbe essere il Congresso di Palermo ma perchè ciò avvenga occorrerebbe che in quella assise fatta di società potesse essere presente e liberamente esprimere la loro volontà forza efficacia dell'assurdo sistema delle «deleghe» che inevitabilmente finiscono nelle mani dei soliti «portatori di voti» più o meno leggittimi al corto rodoniano. La cui politica è e rimane quella dell'assolutismo che finisce per ambientare le buone ragioni della Federazione.

Oggi il CONI può accorgersi che è tardi per fare assolvere questo compito al Congresso di Palermo, ma può però far capire a Rodoni che il Congresso successivo si dovrà fare secondo quegli indirizzi che il CONI stesso ha già indicati come norma delle Federazioni e la cosa sarebbe sicuramente efficace e tale da «convincere» Rodoni ad atteggiamenti meno drastici.

Intanto, per ritornare a Guido Costa, che tutti ricordiamo trionfatore ai «mondiali» di Milano alla testa della squadra danese, non è certo il lavoro che gli mancherà. Per lui sarà semplicemente un problema di scelta. Negli Stati Uniti e in Australia per esempio lo vorrebbero per affidargli un corso di istruzione per direttori sportivi. Ma evidentemente oltre ad essere ben preparato tecnicamente deve esserlo anche moralmente, se nonostante tutto tanto volentieri tornerebbe a guidare i ragazzi azzurri che lui preparò e che ancora oggi dettano legge, con la certezza di preparatine anche altri per affrontare il domani.

Eugenio Bomboni

La Roma non protesterà contro Lo Bello

I dirigenti della Roma avevano ieri sera proposto e minacciato a protestare contro l'arbitraggio di Lo Bello a Torino per timore di manovre di Lo Bello arbitrale. Ma trainer gallerese, Carniglia, ha dichiarato infondate le voci di un suo passaggio alla Sportkrug di Lisbona come D.T.

Per quanto riguarda la Lazio si è appreso che oggi a Modena Sughi dovrà sottoporsi ad un nuovo esame radiografico per controllare l'andamento della malattia.

Delle nuotatrici australiane

Due nuovi record mondiali a Perth

PERTH, 26

Le formidabili nuotatrici australiane hanno stabilito nella terza giornata dei Giochi dell'Impero Britannico altri due record mondiali. La squadra delle «aussie» infatti ha vinto la finale della staffetta femminile 4x110 yards quattro stili in 4.45"9 (il precedente record appartenente sempre all'Australia è stabilito il 18 novembre scorso a Perth, in 4.48"9). Il quartetto era composto da Pam Sergeant, M. Ruygrok, L. Mc Gill e Dawn Fraser.

Inoltre nella prima frazione la dorsista Pam Sergeant ha coperto le 110 yards in 1.10"0 che costituisce il nuovo primato mondiale, inferiore di 1-10 di secondo al precedente stabilito lo scorso anno dall'inglese Linda Lindgrove a Blackpool.

Nelle 440 yards quattro stili l'australiano Alex Alexander ha stabilito il nuovo primato dei Giochi nuotando la distanza in 5'15"3, mentre nelle eliminatorie delle 440 stile libero Murray Rose ha stabilito il nuovo primato dei giochi con il tempo di 4'15"9.

Nelle gare di atletica risultati di rilievo si sono avuti nelle 880 yards maschili dove i primi tre concorrenti hanno corso la distanza sotto il precedente primato dei giochi. La vittoria è andata al neozelandese Peter Snell con il tempo di 1'47"7.

Altri primati sono caduti nel salto in lungo con M.K. Ahey del Ghana che ha saltato m. 8.05, nel salto in alto femminile con l'australiana Woodhouse che ha saltato 1,778 e nella categoria gallo del sollevamento pesi dove Chua di Singapore ha totalizzato nelle tre alzate kg. 322.036.

Nelle Filippine

Altri 2 pugili morti sul ring

MANILA, 26

Due pugili filippini, David Valle e Rolando Flores, sono morti ieri per emorragia cerebrale in seguito a colpi ricevuti negli incontri che avevano sostenuto nella notte di sabato. Il primo, un peso piuma, era stato messo fuori combattimento da Gil Flores nel corso di una riunione svoltasi a Angeles: dopo il conteggio del arbitro non ha più ripreso conoscenza ed è morto nove ore dopo all'ospedale.

Il 19enne Lopez, che aveva portato a termine a Guayayan de Oro l'incontro con Rorkly De La Rosa, è uscito con un pareggio, ed era apparso in buone condizioni, quantunque le sue gambe avessero assunto un colore bluastro. Negli spogliatoi Ladeca ha chiesto da bere e da mangiare, ma quando gli hanno portato cibo e bevande li ha rifiutati dichiarandosi troppo stanco. Rimasto solo nello spogliatoio, è stato trovato poco dopo da un inserviente privo di conoscenza, mentre perdeva sangue dal naso e dalla bocca. Ricoverato all'ospedale il giovane pugile è deceduto due ore dopo.

Ci siamo. I nuovi morti nel ring già fanno strillare i soliti corvi. Nessuna altra disgrazia mortale che avvenga nel mondo dello sport, colpisce, anzi fa notizia — secondo gli editori — quanto quelle che purtroppo si registrano sempre e da sempre nel pugilato. Quindi le batterie vengono frettolosamente puntate verso il tradizionale bersaglio e si spara a zero contro il ring ed il suo gioco. Un gioco, amici? No, la «boxe» professionistica è solo un mestiere pericoloso e logorante e mortale quanto altri mestieri.

Ogni giorno ed ogni notte muoiono sul lavoro tanti uomini, ebbene si muore pure facendo a pugni in un «quadrato» cordato più o meno regolamentare. Sul lavoro si muore per vivere proprio come nel ring. Proprio come nel ring e fuori. E' accaduto nelle Filippine ieri, in California, nel Messico, in Germania, nel Venezuela, in Italia, a New York nel «Madison Square Garden» ieri l'altro e prima ancora. Accadrà di nuovo, state tranquilli, continuerà ad accadere finchè gli uomini avranno il bisogno di rischiare la salute, persino la vita stessa, per raccogliere l'indispensabile alla vita quotidiana dal pane, alle medicine, al resto. Il pugilato per professionisti è quello che tutti sanno, una battaglia rischiosa, non certo una danza per fanciulle che intendono presentarsi in società. I pericoli che nascondo il ring, fanno paura persino ai più forti ed intrepidi: infilarsi nelle corde è come uscire dalla trincea per un assalto con la baionetta in canna. Tutto ciò succede prima. Eppure ci sono uomini pronti a battersi, decisi nella sfida al pericolo. Perchè? Non certo per la gloria che rispondano ora, non banalmente, i cori.

In certi paesi si cerca razionalmente di attenuare il pericolo costante della «boxe» con accortezze di regolamento, con interventi sanitari, imponendo serietà agli impresari ed ai «managers», costringendo i pugili a frequenti visite, a riposi, persino ad esami di abitazione come accadeva, nel passato, in Argentina, per tutti i pugili che sbarcavano a Buenos Aires. Persino il cubano Kid Chocolo uno tra Max e Bossi campione d'Europa, l'inglese Ted Moore pretendente mondiale alla «cintura» della sua categoria di peso, dovettero presentarsi davanti agli esaminatori. Eppure erano tutti autentici maestri del pugilato professionistico.

Questa buona abitudine non esiste più, mi assicurano, ma bisognerebbe di nuovo imporla incominciando dall'Italia. Purtroppo in tanti altri paesi niente si è fatto nel passato e si fa oggi, per rendere meno insidioso il pugilato, e per evitare il peggio.

Non averte mai sentito parlare delle pedane di legno durissimo, ricoperte da un minimo tappeto, che si usano in Thailandia? Un ragazzo cade abbattuto da un pugno, si frattura il cranio, può morire con la massima facilità. In tanti altri posti, comprese le Filippine, esiste la massima trascuratezza in fatto di peso, di visite mediche, di arbitraggio, di sufficiente salute da parte del «boxeur», di abilità, difesa, eccetera. Le disgrazie diventano inevitabili, solo la fortuna può risparmiare qualche vita.

La «boxe» professionale delle Filippine tenta un antico campionato mondiale dei pesi piuma. Si chiamava Ceferino Garcia. Il suo sfidante «boliviano» con un colpo rotante con la testa, distrusse Fred Apostoli. Ci siamo ed oggi, nelle isole parlano di Gabriel Elorde detto «Flash» appunto per la sua velocità con cui lancia le orabili pugna. «Flash» Elorde, campione del mondo dei pesi piuma-juniors, ha perduto duro anche il nostro Giorgio Campari giustiziato nel '61 a Manila.

Ceferino Garcia e Gabriel «Flash» Elorde, Vargas Millibi e Pancho Villa morti tragicamente fuori dal ring. Sma Montana e Dommy Ursua, Danny Kid e Rocky Kalingo, Little Cezar e tanti altri piccoli filippini si preparano per sopravvivere come sarebbero nella giungla. Hanno bisogno di mangiare; ebbene con la «boxe» sperano di non morire di fame di vincere la miseria.

Le insidie del lavoro non interessano, le ferite meno ancora, al peso superiore del rivale rimangono indifferenti. Le regole del gioco non le conoscono. Sanno che devono attaccare il nemico per non fare la medesima fine: sono uomini che vogliono vivere e morire da uomini. Sono pronti a combattere giorno e notte, tutti i giorni come tutte le notti. Gli esami dei dottori? Tutto tempo perduto. Solo un lebbroso non può entrare nel ring a Manila e negli altri angoli di quel lontano mondo: la morte stà dunque sempre in agguato e miete facilmente le sue vittime. Tutto mi sembra logico, inevitabile. Del resto pure in Italia, almeno sotto il profilo sanitario, non esiste perfetta regolarità e tantomeno una tranquillizzante sicurezza, malgrado le conferenze stampa del prof. Venerando e dei suoi collaboratori. Negli ultimi tempi, persino a Milano, sono visti «Cobra» ed altri pugili visitati in fretta, perciò tutto sommariamente, alcune ore prima del combattimento. Se niente è accaduto lo dobbiamo, sicuro al caso.

Giuseppe Signori

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO MOTO CICLI L. 1

Autonoleggio AUTORIVIERA
Nuovi prezzi giornalieri feriali

FIAT 500 N	L. 1.20
BIANCHINA	» 1.30
BIANCHINA 4 posti	» 1.40
FIAT 500 N. Giard	» 1.50
BIANCHINA Pacor.	» 1.50
FIAT 600	» 1.65
BIANCHINA Spyder	» 1.70
FIAT 750	» 1.75
DAUPHINE Alfa R.	» 1.90
FIAT 750 Multipla	» 2.00
ONDINE Alfa Romeo	» 2.10
AUSTIN A/40	» 2.20
ANGLIA de Luxe	» 2.30
FIAT 1100 Lusso	» 2.40
FIAT 1100 Export	» 2.50
FIAT 1100 D	» 2.60
FIAT 1100 S W (fam.)	» 2.70
GIULIETTA Alfa R.	» 2.80
FIAT 1300	» 2.90
FIAT 1500	» 3.10
FIAT 1800	» 3.30
FORD CONSUL 315	» 3.50
FIAT 2300	» 3.70
ALFA R 2000 Berlina	» 3.80

Telefoni 420 942 425 624 420 8

LAVORATORI potrete mot... rizzarvi facilmente rivolgen... dott. Brandini, Piazza L... bertà Firenze. Telefono 471 92

5) OCCASIONI L. 5

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - ... quecentesche, marzanino SCHIAVONE - Mercatello ... (440 570) - ROMA

TELEVISORI di tutte le marche garantiti ... da L. 35 ... Pagamenti anche a 10 ... per vedi serie ant. ... Nantucc. Radio V. a Rond. nell'Dr. V. de Raffaello Sanzio 6 FIRENZE

OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 5

MAGLIFRISTE maccanisti operai e apprendiste ... buzione settore industriale ... assumiamo lavoro continuato ... presentarsi: via Ann. Faustina 14-A presso Ostense

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 157
Tel. 351.561 - Ore 8-20; festivi 9-1
(Aut. M. San. n. 779/253188 del 20 maggio 1960)